

Richiesta di interventi per una maggiore tutela del verde urbano e del paesaggio

Signori Ministri ciascuno per le proprie competenze, la stagione che viviamo è critica, ma allo stesso tempo carica di opportunità e voglia di uscire dalla crisi generata dalla pandemia. Per queste ragioni, a livello europeo sono in corso di definizione dei piani per la ripresa sociale, ambientale ed economica, che si basano sul Next Generation, il Green deal e il Recovery fund.

Nel nostro Paese, le Linee guida per la definizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) nel capitolo 2 a pagina 14 “Rivoluzione verde e transizione ecologica” recitano: “Un ruolo importante avrà l’adozione di piani urbani per il miglioramento della qualità dell’aria e per la forestazione urbana, anche per il loro impatto sulla qualità della vita dei cittadini”.

Ciò nonostante, quasi ogni giorno alle nostre associazioni arrivano fotografie e reportage di gravi danni al patrimonio del verde urbano e del paesaggio, in tutta Italia. Pesanti capitozzature e abbattimenti su alberature, anche in contesti sottoposti a vincoli monumentali e paesaggistici si ripercuotono negativamente sul valore degli immobili, sulla promozione turistica di tante realtà e sull’impoverimento dei servizi ecosistemici prodotti dal verde urbano. Sono numerosi gli studi scientifici che dimostrano come le infrastrutture verdi urbane e periurbane siano un formidabile baluardo per la nostra salute, contro patologie di vario tipo, inquinamento e malattie depressive.

Nel 2019, il nostro gruppo di associazioni si è impegnato a promuovere una proposta di legge contro la capitozzatura e gli abbattimenti indiscriminati di alberi. Abbiamo redatto un documento in cui vengono illustrati gli obiettivi e le finalità della legge. Purtroppo, nonostante le buone norme del recente decreto ministeriale del 10 marzo 2020 sui criteri ambientali minimi per la gestione del verde urbano (CAM), a supporto della Legge n. 10 del 2013, non abbiamo visto un importante cambiamento della situazione. A causa della mancanza di un apparato sanzionatorio, subiamo continuamente danni molto gravi al patrimonio delle nostre alberature urbane e periurbane. Mancano gli strumenti per contrastare quanti non applicano (o trasgrediscono) queste leggi. Come ben illustrato da una vastissima letteratura scientifica, la capitozzatura degli alberi produce seri problemi alla salute delle piante, con gravi situazioni di instabilità e problematiche per la sicurezza dei cittadini.

I programmi in corso e in progetto di forestazione urbana sono molto utili e apprezzati dalle nostre associazioni. Importante però sottolineare che i nuovi impianti non devono avvenire a discapito delle alberature già presenti, procedendo a sostituzioni che troppo spesso eliminano piante in buono stato di salute o che rappresentano elementi identitari del paesaggio e delle città, ignorando sempre più

che nei nostri diffusi centri storici una quota rilevante del verde urbano è anche verde “storico” e di valore “monumentale”. In particolare in questo periodo, segnato dall’emergenza sanitaria da Covid, sussiste un estremo bisogno di avere nelle nostre città il maggior numero di alberi maturi, ben gestiti e con chiome ampie, in grado di filtrare le polveri sottili, pericolosissime per i nostri polmoni e in grado di trasportare i virus (Covid incluso).

A quasi un anno dall’attuazione e applicazione del D.M. del 10 marzo 2020 sui CAM possiamo dire che la capitozzatura degli alberi continua a creare grandi problemi e che la corretta gestione professionale del verde cittadino non viene rispettata. Domandiamo quindi quale sia lo stato di applicazione dell’Accordo Stato-Regioni (Accordo, ai sensi dell’art. 4 decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281) sul Documento relativo allo Standard professionale e formativo di manutentore del verde, predisposto in attuazione dell’articolo 12, comma 2, della legge 28 luglio 2016, n. 154. Il manutentore del verde è una figura professionale che deve essere formata sulla corretta cura e gestione dei giardini e degli alberi. Purtroppo anche questa norma viene disattesa e molte Regioni sono in ritardo sulla sua applicazione. A seguito delle tantissime segnalazioni che arrivano alle nostre associazioni, ci rendiamo conto che la cura del verde cittadino e dei giardini è lasciata in mano a persone non titolate e non formate professionalmente.

A tal proposito chiediamo che si portino avanti anche i seguenti punti:

- destinazione di parte delle risorse disponibili per le amministrazioni locali tutte con obbligo di redazione del regolamento del verde (pubblico e privato);*
- destinazione di parte delle risorse disponibili per le amministrazioni locali al fine della formazione del personale adibito al controllo e alla verifica dei lavori di cura e gestione del patrimonio arboreo o in alternativa l’obbligo di individuare un tecnico con comprovata formazione specifica per l’affiancamento agli uffici preposti alla gestione del verde con funzione di direzione tecnica dei lavori, verifica e controllo;*
- necessità di attribuire le cure e le manutenzioni del verde in generale e degli alberi in particolare ai soli professionisti abilitati secondo normativa, evitando la confusione generata dall’articolo 16 del Disegno di legge 2009, ora in approvazione al Senato, secondo cui “I comuni possono adottare misure volte a favorire la partecipazione volontaria di associazioni di cittadini alla cura del verde urbano o rurale, su loro specifica istanza”;*
- prevedere, altresì, il coinvolgimento e la collaborazione della cittadinanza attiva in forma singola o associata nella cura del decoro urbano attraverso corretta e puntuale comunicazione rispetto alle politiche locali del verde pubblico, la stesura di specifiche convenzioni per l’adozione di aree verdi, l’attivazione di sportelli per la segnalazione di problematiche o iniziative*

legate alla cura e gestione del verde urbano, la promozione di giornate culturali incentrate sui benefici del verde pubblico e privato, di iniziative locali per lo sviluppo di nuovi spazi verdi urbani, di tutela e salvaguardia degli alberi monumentali.

Signori Ministri, le nostre associazioni Vi chiedono di intervenire, ciascuno per le proprie competenze, affinché la tutela degli alberi, del verde cittadino e del paesaggio vengano veramente rispettati, e chi fa danni venga sanzionato in maniera adeguata. La proposta di legge contro la capitozzatura è stata apprezzata già da alcuni esponenti del precedente governo, tuttavia si è arenata a seguito dell'emergenza Covid. Vi chiediamo di prenderla in considerazione perché non c'è più tempo. Il nostro patrimonio arboreo continua a subire danni e bisogna porre fine a questo insensato assalto che impoverisce il nostro paesaggio, il nostro patrimonio storico-artistico e mette a rischio la nostra salute.

In questo panorama, è opportuno che i fondi europei e nazionali del Recovery fund siano utilizzati per promuovere soluzioni realizzate seguendo le buone pratiche e le Nature-Based-Solution, adottando l'approccio del capitale naturale (quantificazione dei Servizi Ecosistemici), come indicato nella Strategia EU sulla Biodiversità 2030 (2.2.8. Greening urban and peri-urban areas). Questo consentirà pure una importante ricaduta occupazionale, coinvolgendo una notevole platea di professionalità e operatori.

Coordinamento Nazionale Alberi e Paesaggio (CO.N.AL.PA.)

Federazione Nazionale Pro Natura

Associazione Italiana Professionisti del Verde (AIPV)

Italia Nostra

LIPU

Forum Nazionale Salviamo il Paesaggio

Respiro Verde – Legalberi

GRIG – Gruppo di Intervento Giuridico Odv

Verdi Ambiente e Società

TALEA Odv (Tutela degli Alberi e dell'Ambiente)

AssoCEA Messina APS

Ramarro Sicilia

il Ramarro

IRSSAT (Istituto di Ricerca, Sviluppo e Sperimentazione sull'Ambiente ed il Territorio)